

L'obiettivo del progetto è conferire **organicità** e **valenza architettonica** all'area del lido, dotandola al contempo di un'efficace organizzazione di funzioni per lo sport, il tempo libero e il turismo.

Per realizzare tale intento si è perseguito lo scopo di organizzare l'intera area come un **parco urbano**, nel quale il verde, i dislivelli e la natura non vengano sopraffatti dalle costruzioni. La composizione architettonica prende spunto dalle esperienze di città verdi, in cui la morfologia urbana è rappresentata da un tessuto rarefatto, con emergenze architettoniche del tutto immerse nel verde.

Il disegno architettonico contraddistinto da **forme organiche**, la scelta dei **materiali naturali**, la presenza di edifici di servizio coperti a giardino e integrati nel parco tramite pendii, garantiscono la realizzazione di un luogo caratterizzato dalla presenza della natura: una sorta di spazio-filtro tra il costruito del borgo e il paesaggio del Verbano e delle sue montagne.

Sono stati ideati percorsi definiti, organizzando un nuovo **"pezzo di città verde"**, ben **connesso al borgo storico**, ma al contempo moderno e capace di rispondere a un programma funzionale articolato, misurato sulle esigenze di un turismo in crescita, senza tralasciare quelle della cittadinanza che vive ogni giorno e in ogni stagione nel proprio territorio. A tale proposito è riorganizzata sia l'area del lido, anche tramite la creazione di un nuovo edificio per gli spogliatoi e l'attività del surf, sia l'area sportiva, tramite il mantenimento dei campi da tennis, la realizzazione di un campo da calcio con nuovi spogliatoi e area ristoro e la costruzione di una piscina. I nuovi edifici si pongono l'obiettivo di assicurare uno spazio dal carattere pubblico, che si confronta sia a livello compositivo con le tendenze ecosostenibili del design contemporaneo, sia a livello normativo con i moderni criteri distributivi e di accessibilità.

Il nuovo disegno urbano si imposta **a partire dall'assialità del lungolago**, che trova termine proprio nell'area di progetto. Attualmente il lungolago si conclude senza un punto di arrivo, lasciando progressivamente svanire la propria identità di percorso definito.



Schizzo metaprogettuale: il lungolago penetra nell'area lido, assicurandosi una propria logica conclusione e, al contempo, generando i percorsi e l'organizzazione della nuova area.

Nel progetto, al contrario, il lungolago costituisce la principale assialità che penetra verso l'area lido riorganizzata, fin quasi al torrente, trovando una conclusione definitiva nella **nuova piazza circolare**, a cui il lungolago conduce e alla quale fa da cannocchiale ottico. La piazza così progettata diviene spazio di aggregazione e "luogo" dotato di una propria identità. Si caratterizza, infatti, dall'essere impostata a quota ribassata, una scelta voluta

sia per garantire la funzione di spazio pubblico rappresentativo, altamente flessibile e fruibile per semplice aggregazione, o per organizzare spettacoli o manifestazioni (grazie alle gradinate ricavate dal dislivello); sia per enfatizzare il carattere al contempo aggregatore e accentratore, ma anche dotato di una forza centrifuga capace di rendere la piazza punto di partenza dei successivi percorsi che si snodano nella nuova area, a distribuire le diverse funzioni e a ordinarle.

A generare l'intera area è, cioè, un disegno organico costituito da percorsi che, a partire dalla prosecuzione del lungolago, vanno via via restringendosi di calibro, fino a generare anche quelli più piccoli che, tra dislivelli e cambi di pavimentazione, animano e ordinano l'intera area.

Anche il **verde**, pur privilegiando sempre la logica di mantenimento degli alberi esistenti, viene disegnato e riorganizzato. In altre parole, esso è progettato per aprire o chiudere visuali, creare quinte di privacy (come nel caso intorno alla piscina) o radure che permettano la vista del lago, piuttosto che angoli di relax, come quello sul retro della piscina. Il disegno del verde interessa anche le superfici, alternando prati, percorsi e angoli fioriti, valorizzando le preesistenze e ordinandole secondo i dettami del landscape design.

Oltre alla progettazione del territorio, dei percorsi e degli edifici nuovi, il progetto analizza anche la dimensione del particolare, proponendo un **arredo urbano** capace di scandire e animare il luogo, creato su disegno. Esso comprende panche, punti luce, elementi in cui collocare le aree cestini rifiuti nel parco e, infine, "**cubotti**" polifunzionali rivestiti **in legno**: piccoli edifici appositamente ideati per essere collocati in punti strategici del parco, atti ad accogliere funzioni specifiche (cucina area feste, piuttosto che area controllo bagnanti, o spazi legati alle attività e organizzazioni del luogo).

Il progetto si propone, inoltre, di rialzare di quota di qualche decina di cm il parco del lido, al fine di risolvere i fenomeni di inondazione, tramite movimentazione di terra e successiva creazione di una nuova barriera di massi lapidei, spostata rispetto all'attuale. Gli alberi che si trovano in questa area da rialzare leggermente saranno tutelati tramite interventi atti a proteggerli, evitando vengano danneggiati (creazione di aiuole ribassate in maniera da non coprire il colletto dell'albero, evitando così di compromettere la vita stessa dell'albero).

FUNZIONI PREVISTE

Le funzioni individuate come costitutive del progetto, che trovano posto all'interno dell'intera superficie in oggetto sono:

- L'**area lido**, dotata di parti libere ad uso spiaggia/parco e, nella parte più a nord, attrezzate per relax, giochi, pic-nic (quest'ultima funzione è collocata in un esistente dislivello di quote, dove è ricavata la parete a cui addossare i barbecue).
- Le **aree gioco** bambini (compresi anche campetti e beach volley adulti) sono appunto organizzate nella zona più ombrosa e fresca del parco, lasciando libere le parti assolate, che mantengono così la loro attuale vocazione di estensione della spiaggia durante il periodo estivo, vocazione balneare che viene potenziata tramite la creazione di un nuovo edificio con spogliatoi e appositi servizi, in particolare di supporto alla fiorente attività del surf.
- Tale **area surf**, dotata di accesso carrabile, si esprime nel nuovo edificio a lato del bar già presente e comprende in sé anche gli spogliatoi per il lido di cui sopra.

Questa nuova architettura ideata è caratterizzata dalla copertura a forma di vela, che evoca la funzione stessa dell'edificio, rappresentando pubblicamente una delle attività di richiamo turistico per Cannobio.

- L'**area feste**, con predisposizioni a pavimento e cucina, collocata dietro al parco del lido, lungo la riva del fiume è raggiungibile lungo il percorso che continua idealmente e direttamente dall'attuale lungolago di Cannobio, a lato della pista ciclopedonale già esistente.
- La **pista ciclabile** viene mantenuta e potenziata, essendo un elemento già presente, sia per non gravare ulteriormente sui costi di intervento, sia per mantenere un percorso che, soprattutto lungo la riva del fiume, risulta essere di gradevole valenza paesaggistica;
- Oltre a questi percorsi, ve ne è uno più importante e generatore: il prolungamento del **lungolago**. Si tratta di un'idea progettuale enfatizzata anche dalla scelta della stessa pavimentazione del lungolago. In questo percorso (il più largo percorso pedonale dell'intera area e gerarchicamente più importante) saranno installate anche le necessarie predisposizioni per il mercato settimanale;
- Direttamente su questo percorso principale allungatosi dal lungolago di Cannobio, si attesta il nuovo edificio della **piscina**, definendo il percorso con la sua facciata, una sorta di quinta in legno coperta da un tetto-giardino che degrada fino a terra da un lato e, dall'altro, lascia spazio al giardino estivo della stessa. Il giardino è direttamente collegato all'area lido attraverso un riconoscibile percorso pavimentato in legno che attraversa perpendicolarmente il percorso principale di prosecuzione del lungolago in pietra e quello della pista ciclabile, in maniera da permetterne l'utilizzo estivo ai turisti presenti al lido. La piscina progettata è, infatti, dotata di una vasca per bambini e di una vasca maggiore che si protende nel verde, pensata per un utilizzo sia estivo e turistico, sia per l'uso invernale a supporto delle attività sportive dei residenti. Questo avviene grazie alla copertura telescopica mobile che la trasforma in un ambiente chiuso, ma visivamente immerso nel verde dell'area lido.
- Le aree sportive sono collocate nella metà dell'area di intervento verso la strada e sono composte da **campi da tennis** e **campo da calcio** regolamentare, con gradonate per il pubblico. I campi da tennis sono mantenuti nella posizione attuale, al fine di non gravare ulteriormente sul quadro economico dell'intervento. Tutti i campi sono serviti da nuove piccole costruzioni, che sostituiscono quelle esistenti.
- A servizio dell'area sono previsti nuovi **parcheggi**, in misura maggiore a quelli esistenti. Essi sono, infatti, riorganizzati all'interno di un silos a due piani prevedente un numero maggiore di parcheggi rispetto a quelli attuali presenti nell'area, che sono stati spostati perché risultavano altrimenti collocati in un punto strategico per i percorsi e le assialità dell'area. La nuova collocazione è in prossimità delle attività sportive e della strada principale, in quanto la loro attuale presenza non valorizza quello che è uno spazio di rilevante centralità e importanza visiva. L'avvicinamento alla strada e l'allontanamento dal parco rappresenta tuttavia anche una scelta funzionale (per l'avvicinamento alle attività sportive) ed estetica (per l'allontanamento di una parte delle auto dall'area pregevole del lido). Tutta la zona è comunque progettata per garantire la **massima accessibilità dei mezzi** in tutta l'area, anche prossima alla riva, ma solo per transito e fermata e non per la sosta. In altre parole, l'area risulta accessibile, ma l'uso dell'automobile è fortemente disincentivato e garantito solo per alcune categorie di utenti.

I nuovi edifici, raffigurati in scala 1:200 nella Tavola 2 sono qui di seguito descritti:

Edificio della piscina

L'edificio della piscina assume un'importanza sia funzionale, sia architettonica nella composizione dell'intero sistema progettato. A livello funzionale, l'esigenza di prevederla è motivata, oltre che dalle esigenze sportive costanti degli abitanti, anche dalla volontà di incentivare il turismo estivo, facendo del lido di Cannobio un vero e proprio polo di attrazione balneare di tutta la zona, non dimenticando l'attuale importanza del sito, garantita dal riconoscimento della Bandiera Blu e dalla presenza di servizi quali docce e spogliatoi che in questo progetto vengono potenziati e riorganizzati. L'area lido si doterebbe così anche di una piscina, in continuità con l'area della spiaggia e del parco.

La stessa piscina, grazie a una **copertura mobile**, diventa in inverno una piscina coperta completamente immersa nel paesaggio circostante, grazie al fatto che la copertura mobile è tamponata con vetrate, permettendo così di godere anche nella stagione invernale del piacevole paesaggio in cui è immersa. I settori mobili scorrono, infatti, su binari, raccogliendosi sul primo (nella configurazione aperta) o dispiegandosi completamente (in quella chiusa).

La copertura temporanea stagionale delle piscine rappresenta una soluzione particolarmente efficace anche da un punto di vista **economico**, sia perché i sistemi telescopici si trovano già in commercio prefabbricati, anche per luci molto ampie, sia perché questa soluzione progettuale evita la realizzazione di vasche distinte estive e invernali. Garantire anche la possibilità dell'utilizzo invernale è, infatti, una necessità importante per gli abitanti di Cannobio che attualmente non dispongono di una piscina pubblica dove poter esercitare attività sportive tutto l'anno. Qualora per l'Amministrazione Comunale la gestione dell'impianto fosse considerata troppo onerosa, si potrebbe pensare di realizzare l'impianto attraverso lo strumento della Concessione, prevista e regolamentata nel Nuovo Codice degli Appalti Pubblici, attraverso il quale l'onere della gestione viene concesso a terzi.

Architettonicamente l'edificio si configura come una copertura telescopica in vetro e legno lamellare, che si innesta nel corpo degli spogliatoi, un edificio a un solo piano, rivestito con doghe in legno orizzontali e coperto da un **tetto-verde**, rispondente a una logica mimetica di massima integrazione con l'ambiente naturale. La superficie dell'intero edificio è di circa 1400 mq. E' presente una vasca piccola tonda e poco profonda, per bambini, fitness e wellness, oltre che una vasca principale, della lunghezza di 25 mt, adatta alle pratiche sportive.

Edificio Surf e Lido

A lato del bar attualmente presente vicino alla riva, viene progettato un secondo piccolo edificio per ospitare le attività inerenti il surf e gli spogliatoi e servizi per il lido. Tutta la superficie coperta (compreso il passaggio aperto ma coperto) misura circa 200 mq, ma la superficie chiusa è di 130 mq.

Il linguaggio architettonico prevede, anche in questo caso, il rivestimento con doghe in legno e, per la parte direttamente prospiciente il lago, la presenza di ampie vetrate

verso il paesaggio lacustre. Tali vetrate coincidono funzionalmente con l'area dedicata al surf, per noleggi e acquisti. Questa parte è separata da quella degli spogliatoi da un passaggio sempre aperto ma coperto dalla grande copertura che comprende entrambe le parti funzionali dell'edificio, costituita da una grande **vela metallica**, dal valore indubbiamente evocativo.

Edifici a servizio dei campi gioco

Il nuovo campo da calcio regolamentare è progettato con un orientamento che, oltre a ordinarsi con i campi da tennis che vengono mantenuti, è studiato per ottenere la migliore visibilità di gioco, in base all'orientamento solare e in pieno accordo alle norme CONI. Tra questo campo e i campi da tennis sono stati progettati tre piccoli edifici (dallo stesso linguaggio in legno e vetro che caratterizza i precedenti) ospitanti rispettivamente un magazzino, gli spogliatoi integrati alle gradonate nell'edificio maggiore al centro e, infine, un bar. Questi piccoli edifici rispondono alla logica di **minimizzare l'impatto** dei fabbricati, pur garantendo una vasta **pluralità di spazi** a servizio dei campi da gioco.

Sulla copertura dell'edificio più lungo è prevista l'installazione di **pannelli solari** fotovoltaici e fototermici, in maniera da perseguire non solo attraverso il linguaggio architettonico, ma anche nella funzionalità, la costante idea di rispetto dell'ambiente e armonia con la natura che pervade l'intero progetto.

Nuovo parcheggio

L'edificio ospita 105 posti auto, organizzati su due livelli di 1700 mq comprese le risalite ed è collocato nell'area più lontana dal lago e più vicina alla strada Statale. L'ideazione architettonica di questo parcheggio multipiano è, di nuovo, quella di mimetizzarsi nella natura. I due piani, infatti, pur non essendo interrati (anche per evitare scavi sostanziali in un'area così vicina al lago), sono **ricavati nel dislivello esistente** tra la strada Statale e l'area di concorso, globalmente più bassa di circa 5 mt, raccordati e leggermente aumentati dal gioco dei dislivelli. Oltre ad essere quasi incastonato nel dislivello, il silos è inoltre mascherato dalla presenza del **tetto giardino**, rialzato rispetto all'area di fronte in direzione del lago, che diviene pertanto un **belvedere** dotato di panche, illuminazione, percorsi e aree fiorite. Tale belvedere degrada verso l'area di progetto tramite un pendio da un lato e tramite terrazzamenti verdi dall'altro. Si tratta di un dislivello percorribile grazie a percorsi e scale in pietra attorniate da gradevoli spazi fioriti. Per il superamento delle barriere architettoniche sono comunque presenti gli ascensori interni al parcheggio, oppure è possibile giungere al belvedere anche dalla strada che lo costeggia.

AREA EX-GUARDIA DI FINANZA

Nel caso in cui venisse liberata dall'uso attuale, si propone, per l'area dove attualmente è presente la Guardia di Finanza, l'organizzazione di un'area di servizio per le imbarcazioni, dotata di pompe per il rifornimento carburante e vendita oggetti per natanti all'interno dell'attuale edificio, da ristrutturare.

Si prevede l'eliminazione dell'attuale siepe e cancellata, permettendo così la vista del lago. La rimozione di questa barriera permetterebbe soprattutto la realizzazione di un dettaglio del progetto piccolo ma significativo: si potrebbe, infatti, creare un collegamento otticamente più diretto verso la prosecuzione del lungolago, che è l'idea base del presente progetto. Ciò avverrebbe tramite **l'allargamento progressivo del lungolago** a spese

dell'area della Guardia di Finanza, impostando così la corretta direzionalità verso la nuova prosecuzione del percorso nella nuova area lido, proprio come indicato nella planimetria generale raffigurata nella Tavola 1.

PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE

Le scelte architettoniche organiche e il progetto, che muove dal concetto di parco, conducono a un'estetica naturalistica la quale, come già detto, non si esaurisce in una semplice scelta gradevole. Il progetto, infatti, prevede la creazione di **pannelli solari** per l'utilizzo di energia pulita, ma anche un impianto di **irrigazione** dei prati e delle aree fiorite che sfrutta direttamente l'acqua del lago a fianco, una soluzione, questa, in grado di razionalizzare l'uso delle risorse energetiche e, al contempo, contenere i costi di gestione.

Lo stesso programma funzionale dell'area, sportivo e ricreativo, con un numero molto limitato di edifici veri e propri da realizzare, si inserisce nella volontà di **minimizzare l'impatto ambientale** dell'intera area, pur garantendone la massima fruibilità e contemporaneità.

Si segala la volontà di adozione di una logica di rispetto nei confronti della morfologia naturale del luogo, in maniera da non stravolgere nella maggior parte dei casi le quote esistenti, ma anzi sfruttare architettonicamente dislivelli naturali e morfologie del terreno. Le essenze floreali e arboree, infine, dovranno essere scelte sulla base di quelle autoctone, mantenendo la biodiversità specifica del luogo.

MATERIALI

Come deducibile dalle descrizioni dei diversi edifici progettati e dalle precedenti note sulle scelte ecocompatibili, i materiali utilizzati nel progetto sono prevalentemente di tipo naturale.

I diversi percorsi sono differentemente pavimentati rispettando le gerarchie compositive: la prosecuzione del lungolago, non a caso, è pavimentata allo stesso modo del lungolago esistente, in **materiali lapidei**. I percorsi che da essa si diramano e le piste ciclopedonali sono ricoperte da un materiale (tipo *Levoceff* o similari) in **calcestruzzo colorato, ecocompatibile**, stabilizzante e consolidante. I percorsi pedonali secondari sono riconoscibili da pietre rettangolari disposte staccate l'una dall'altra all'interno del prato. Infine, un percorso a **doghe di legno** realizza il collegamento tra il lido e l'esterno della piscina, così come in legno sono pavimentate le piattaforme del bar vicino ai campi sportivi.

Gli edifici realizzati sfruttano alternativamente le tecnologie del **cemento armato** (corpo spogliatoi piscina e parcheggio coperto, entrambi rivestiti dal **tetto verde**), dell'**acciaio** (coperture organiche dell'edificio surf e degli edifici a servizio campi gioco), piuttosto che del **legno lamellare** (copertura piscina). I prospetti degli edifici alternano **vetrate** (per poter fruire del bel paesaggio circostante), **intonaco bianco** o, nella maggior parte dei prospetti e interamente per quanto riguarda i "cubotti", **doghe in legno orizzontali**. Quest'ultima tecnologia minimizza l'impatto ambientale, è al passo col design e l'estetica contemporanea e, soprattutto, risulta già sperimentata nell'attuale edificio del bar del lido, dove, nonostante la vicinanza col lago, il materiale impiegato si è rivelato abbastanza durabile, soprattutto valutandone il rapporto durabilità / ottimo impatto estetico.